

SCHEDA: il lavoro domestico va retribuito?

Quanto vale il lavoro di cura domestica? Certamente molto, ma non producendo un reddito misurabile esistono solo delle stime del suo valore economico e sociale: l'effettivo valore non è determinabile con certezza. E' una attività che riguarda soprattutto le donne, molte delle quali lo svolgono come attività principale per diverse ore al giorno (spesso in aggiunta ad lavoro retribuito). Il lavoro di cura domestica non è mai stato retribuito.

Tesi PRO: “Il lavoro domestico va retribuito.”

Tesi CONTRO: “Il lavoro domestico non va retribuito.”

Situazione attuale. Scenario. Contesto

In Italia e nel mondo vi sono movimenti che si propongono di difendere il diritto di donne e uomini che svolgono lavori domestici a tempo pieno o parziale. La politica, tuttavia, rimane in silenzio e nessuno prende una posizione decisiva. Eppure oggi (forse perché un numero sempre maggiore di uomini si occupa delle faccende domestiche!?) c'è una maggior consapevolezza sociale che fare la casalinga (o il casalingo) è pur sempre un'occupazione. La retribuzione del lavoro domestico però comporterebbe un ulteriore aggravio per lo Stato e porrebbe evidenti problemi di quantificazione e controllo.

Argomenti PRO:

- Riconoscere un salario alle casalinghe e ai casalinghi ne favorirebbe l'inclusione sociale ed economica.
- Il maggior reddito disponibile per chi si occupa di lavoro domestico aumenterebbe il PIL del paese.

Argomenti CONTRO:

- Il lavoro domestico non può essere riconosciuto come una occupazione perché mancano i presupposti economici, c'è una “offerta” di lavoro, ma non c'è una “domanda” di lavoro domestico retribuito.
- La retribuzione del lavoro domestico pone problemi organizzativi e di controllo complessi.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- <http://www.moica.it/> (Movimento italiano casalinghe)
- <http://www.donne.it/> (Federcasalinghe)